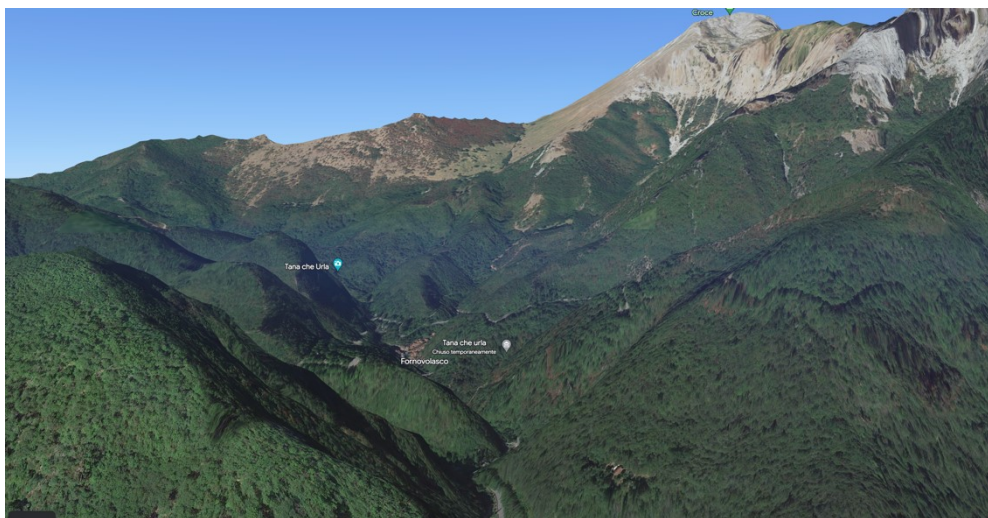


Provincia di Lucca

Comune di Fabbriche di Vergemoli

REALIZZAZIONE DI ZIP-LINE



Progetto di fattibilità tecnico-economica

RELAZIONE TECNICA

Tecnici incaricati

Dott. Arch. Francesco Tolomei
Dott. Ing. Stefano Corsi
Dott. Geol. Massimo Colombini

Collaboratori di Studio

Dott. Arch. Paola Galli
Dott. Ing. Leonardo Catarzi
Geom. Fabio Marchi

Tecnici incaricati

Dott. Arch. Francesco Tolomei
Dott. Ing. Stefano Corsi
Dott. Geol. Massimo Colombini

Collaboratori di Studio

Dott. Arch. Paola Galli
Dott. Ing. Leonardo Catarzi
Geom. Fabio Marchi

GENERALITÀ	2
IL LUOGO	2
REALIZZAZIONE	3
CENNI SULLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	4

GENERALITÀ

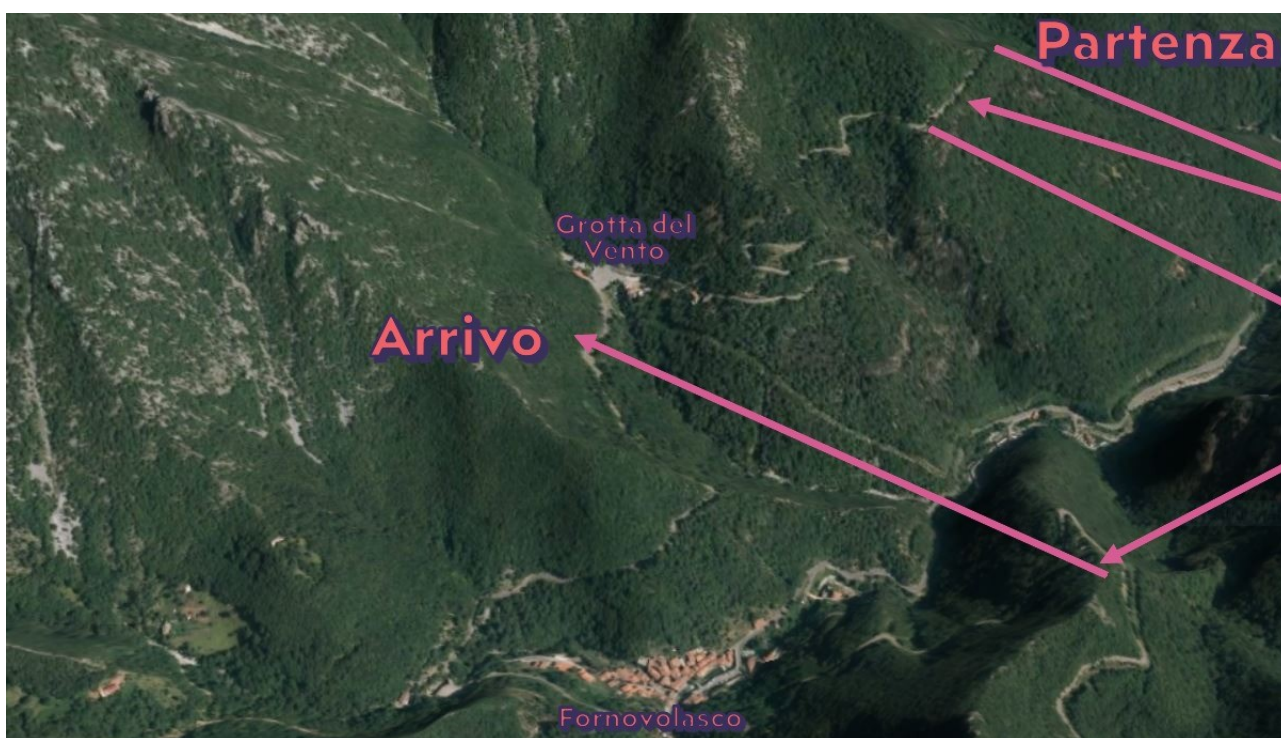
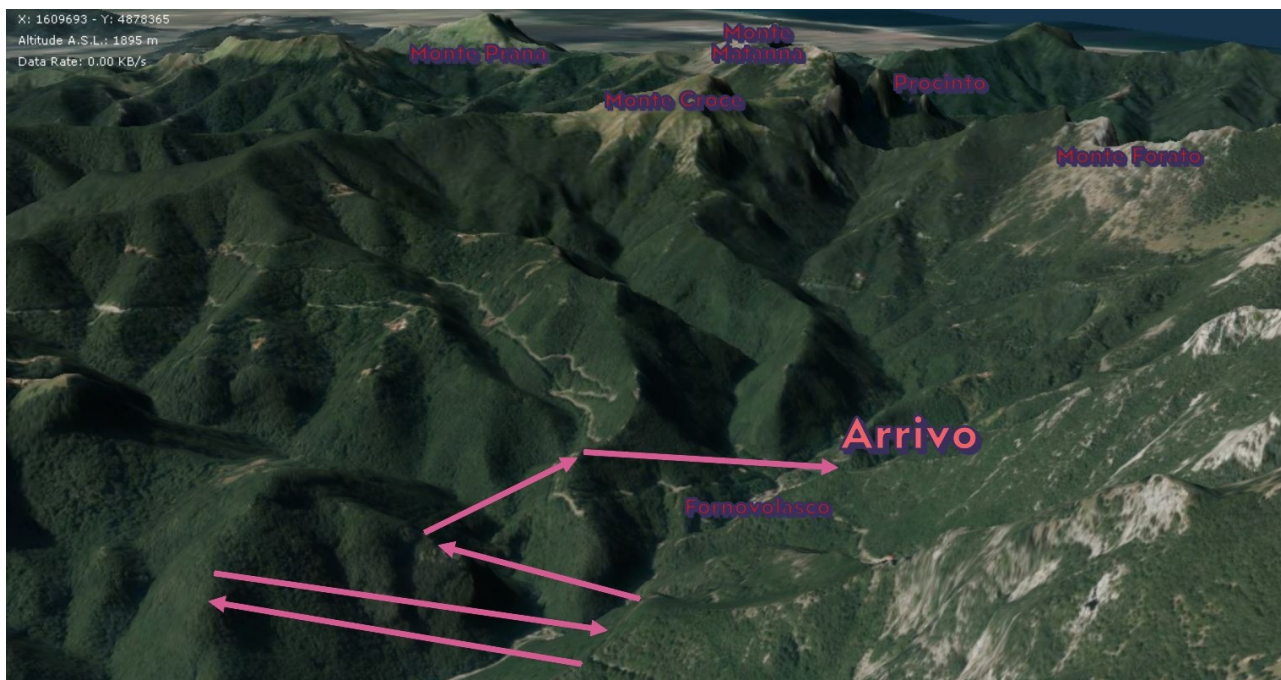
L'amministrazione comunale di Fabbriche di Vergemoli ha intenzione di realizzare una Zip-line articolantesi attorno all'abitato di Fornovolasco allo scopo di migliorare e diversificare l'offerta turistica.

Allo scopo ha partecipato ad un bando specifico.

Sono previste cinque tratte in attraversamento nella vallata con partenza lungo la strada Fornovolasco – Vergemoli e arrivo finale sulla strada che conduce alla Grotta del Vento, con una lunghezza complessiva di oltre 3.700 metri

IL LUOGO

L'area interessata si sviluppa a monte della Grotta del Vento, a una quota superiore, attraversando la vallata più volte per ritornare presso la zona del parcheggio nelle vicinanze della Grotta stessa. Per molti tratti ricade nel territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane in zone a diversa classificazione, ed anche in zone soggette a vincolo paesaggistico di cui agli articoli 142 e 136 del Dlgs 42/2004.



Viste aeree del percorso

REALIZZAZIONE

Le postazioni di partenza ed arrivo delle tratte aeree avranno impatto minimo trattandosi di fatto di ancoraggi dei cavi con “portali” in acciaio Corten, dotati di copertura

Tecnici incaricati

Dott. Arch. Francesco Tolomei

Dott. Ing. Stefano Corsi

Dott. Geol. Massimo Colombini

Collaboratori di Studio

Dott. Arch. Paola Galli

Dott. Ing. Leonardo Catarzi

Geom. Fabio Marchi

dagli agenti atmosferici, in lamiera anch'essa di acciaio Corten con forma che ricorda un'aquila. Tali telai saranno ancorati al terreno che in prevalenza è roccioso già in superficie, mediante inghisaggi di tirafondi. Indicativamente 4 tirafondi per ognuna delle quattro piastre.

I cavi in acciaio saranno del tipo a trefoli che garantiscono una resistenza elevata anche con diametri ridotti. Si prevede infatti un cavo di circa 14 – 16 mm.

Il cavo, teso tra i “portali” di partenza ed arrivo, onde gravare solo normalmente al terreno, proseguirà fino a terra, sul retro dei portali stessi ove verrà ancorato direttamente a terra mediante inghisaggio in roccia o, ove non fosse presente, con piccolo plinto in calcestruzzo.

È previsto un secondo cavo, più sottile, posto più in alto di quello portante, necessario per sostenere le attrezzature per segnalazione aeronautica. Tale cavo, inoltre nella parte di arrivo delle tratte, servirà anche per accogliere il meccanismo di aggancio automatico che serve per evitare che i fruitori tornino indietro.

Unica costruzione chiusa, sarà un piccolo casottino in legno ubicato alla partenza della prima tratta, ove saranno alloggiate le attrezzature da fornire agli utilizzatori. In tale area verranno effettuati i briefing e a tal fine sarà posizionato tra due alberi posti a pochi metri l'uno dall'altro, un cavo utilizzato per istruire gli avventori in completa sicurezza.

CENNI SULLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Lo sviluppo dell'attività è previsto in questo modo:

gli utenti arrivano e parcheggiano nei pressi dell'arrivo o nei pressi della vicina Grotta del Vento. Da qui, con un pullmino vengono accompagnati alla partenza dove indossano le imbragature, partecipano al briefing ed effettuano la prova in sicurezza. A gruppi presumibilmente di 10 persone con un accompagnatore avanti ed uno a fine potranno accedere alla partenza della prima tratta ove un addetto provvederà ad assicurarli alla fune e, una volta verificato che tutto sia in ordine potrà farli partire.

È prevista la presenza di un solo utente alla volta sul cavo quindi, ci sarà un contatto radio tra gli addetti posizionati alla partenza ed arrivo di ogni tratta. Addetti che provvederanno a sganciare in arrivo e riagganciare in partenza. Non tutte le tratte arrivano e ripartono dallo stesso preciso punto, in alcune vi sono circa 70-80 metri di distanza.

Percorso che gli utenti faranno autonomamente su sentiero segnalato e, ove necessario, dotato di staccionata in legno.

Al termine dell'ultima tratta, verranno definitivamente sganciati dal cavo, consegneranno l'attrezzatura e si troveranno nei pressi della loro auto.

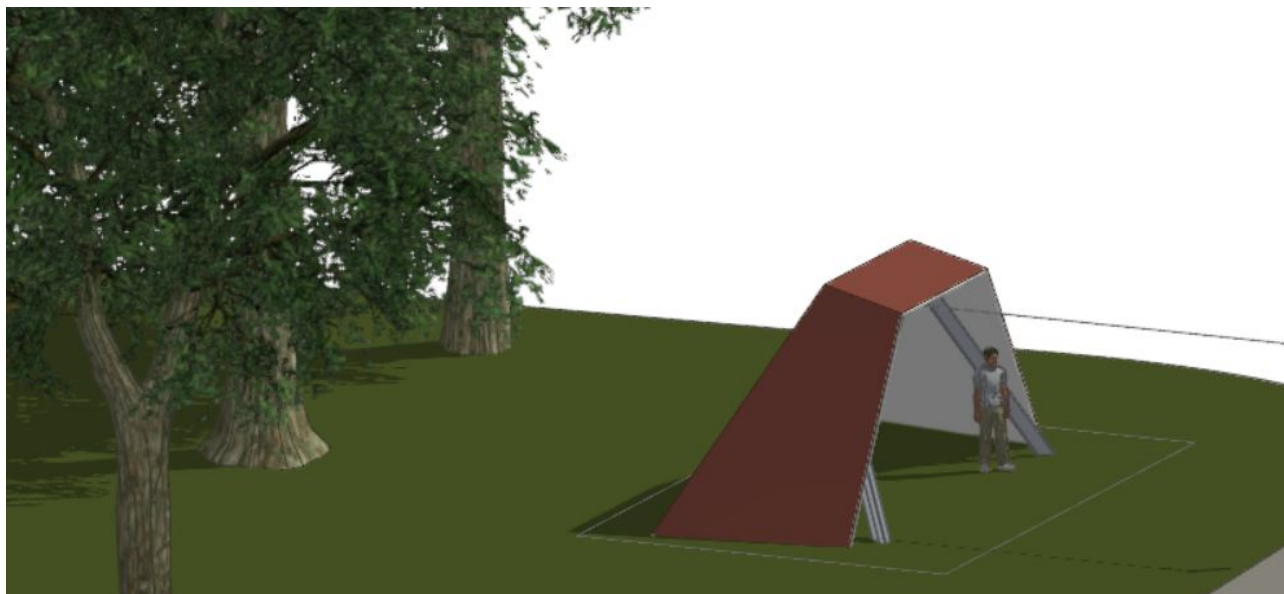
Gli addetti riporranno l'attrezzatura direttamente sulla navetta che la riporterà in partenza.

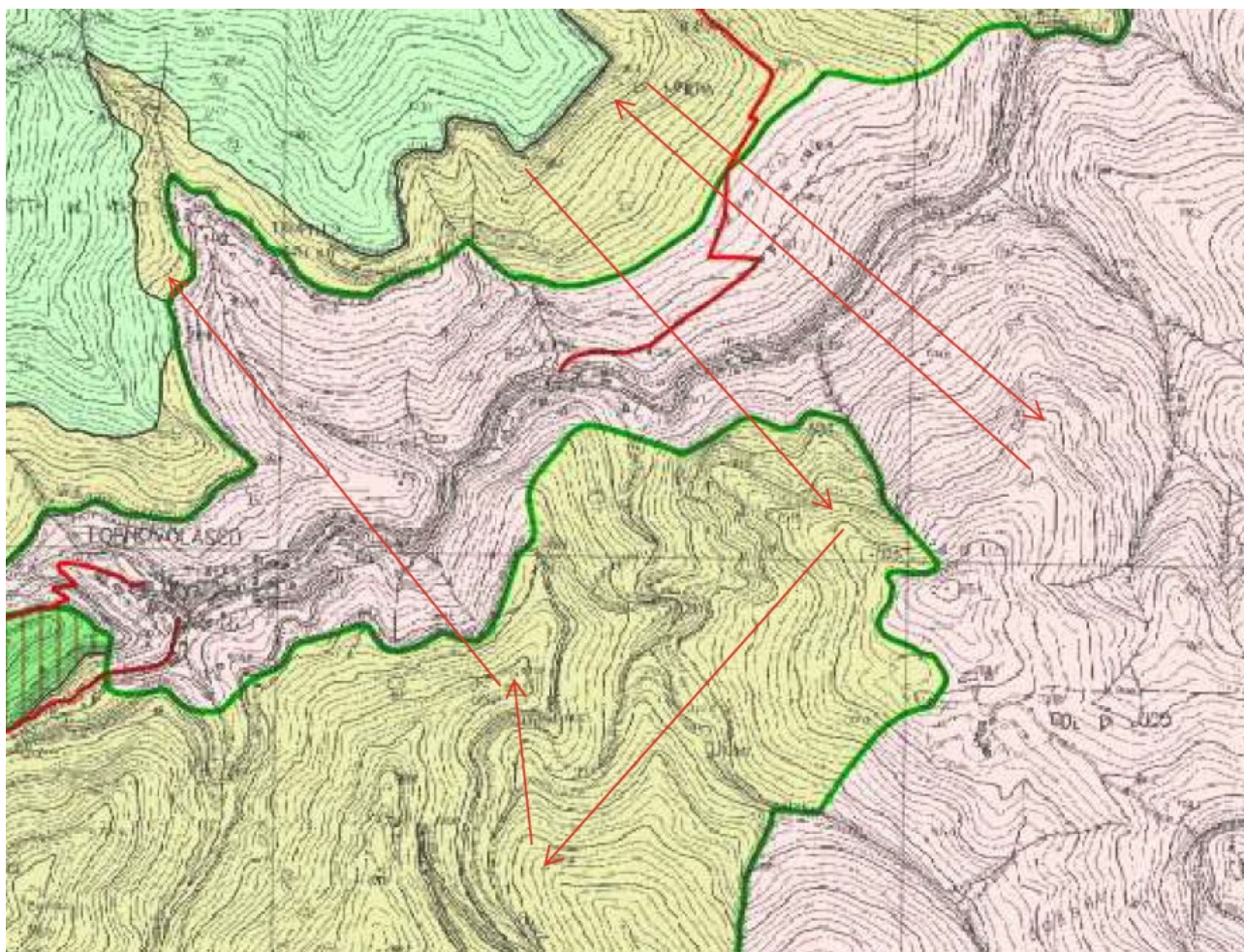
Si precisa infine che tutti i punti intermedi potranno essere raggiunti dal personale, tramite i sentieri già esistenti. Nello specifico, possono raggiungere la località Col di Luco e da qui con brevi sentieri 2 punti di partenza e 2 di arrivo.

Il punto di arrivo della tratta 4 e partenza della 5, è raggiungibile con sentiero che si diparte dalla rotabile. Tutti gli altri punti sono in prossimità della strada panoramica che porta a Vergemoli.

La scelta progettuale effettuata consente inoltre di avere una flessibilità in quanto gli avventori possono decidere di percorrere solo due delle cinque tratte. Questo anche in considerazione del fatto che sul lato opposto alla partenza tra l'arrivo della prima tratta e quello della terza, c'è una piccola parete rocciosa che potrebbe essere attrezzata come palestra di arrampicata.

Stante quanto sopra, il percorso è stato ideato nell'ottica di essere il meno impattante possibile sotto tutti i punti di vista.





Cartografia Parco delle Apuane

Il Tecnico

Dott. Arch. Francesco TOLOMEI

Tecnici incaricati

Dott. Arch. Francesco Tolomei

Dott. Ing. Stefano Corsi

Dott. Geol. Massimo Colombini

Collaboratori di Studio

Dott. Arch. Paola Galli

Dott. Ing. Leonardo Catarzi

Geom. Fabio Marchi